

Ieri mattina è avvenuto lo scambio delle consegne presidenziali nel Libano

# Sarkis ha giurato fra i soldati siriani mentre a Beirut si continua a combattere

Arafat annuncia in segno di pace un cessate il fuoco delle forze palestinesi - Appoggio del nuovo presidente alla «iniziativa pacificatrice» delle truppe di Damasco. - Oggi incontro a tre

BEIRUT, 23. Il presidente eletto Elias Sarkis si è insediato ufficialmente oggi, prestando giuramento nella cittadina di Choura presidiata dalle truppe siriane, mentre a Beirut e sulla montagna hanno continuato ad infuriare i combattimenti. La cerimonia di insediamento, come preannunciato, è stata boicottata dai deputati del movimento nazionale progressista e del Blocco moderato di cui è leader Raymond Eddé. Era assente anche il primo ministro Kasid Karame, tuttavia, sia la sinistra che i palestinesi hanno mantenuto nei confronti del neo-presidente una posizione di apertura e di tolleranza. In un messaggio al presidente Sarkis il leader dell'OLP Arafat annuncia una cessazione del fuoco unilaterale. Nel messaggio è detto: «In occasione del suo insediamento alla massima carica nel Libano noi, il popolo palestinese, i prossimi giorni segneranno la fine delle sofferenze e del travaglio dei popoli libanesi e palestinesi. Noi palestinesi dichiariamo da parte nostra una cessazione del fuoco in tutte le posizioni nelle quali sono di stanza le nostre forze armate e che non fronteggiano direttamente il nemico sionista. Noi eviteremo

anche azioni di rappresaglia contro provocazioni in tutte le regioni libanesi essenziali, come coloro che compiono tali provocazioni, realizzando gli obiettivi di giustizia e degli imperialisti». Il messaggio non precisa quando il ordine di cessare il fuoco entrerà in vigore. Prima di recarsi a Choura, Sarkis è andato alla residenza di presidente per la cerimonia di insediamento, a 11 chilometri dalla capitale, per il passaggio formale delle consegne; i due uomini politici hanno insieme brindato «al futuro del Libano». Successivamente, Sarkis è andato a Choura, dove è arrivato in elicottero, e ha pronunciato un discorso. Commentando questo fatto, è il nuovo presidente avrebbe avuto un miglior avviso se avesse giurato lontano dalle baionette siriane. La cerimonia di Choura è stata trasmessa in diretta dalla radio. Nel suo discorso di insediamento, Sarkis si è impegnato a cercare una soluzione pacifica, la quale garantisca insieme gli interessi del Libano e quelli dei palestinesi; ciò impone — a

suo avviso — una immediata cessazione delle ostilità e il ricorso al dialogo per assicurare il clima necessario alle auspicate riforme politiche, economiche e sociali. «Non risparmierò sforzi — ha detto Sarkis — per assicurare il movimento palestinese a riconquistare la sua patria. I contrasti che hanno scatenato la guerra civile dovrebbero essere affrontati in modo positivo per salvare il Libano dall'attuale disastro senza danneggiare i diritti palestinesi». Intanto, come si è detto, sono proseguiti con asprezza i combattimenti. Mentre Sarkis si recava a Choura, la città di Beirut era squassata dai colpi dei mortai, dei razzi e delle mitragliatrici. L'esercito del Libano arabo ha annunciato di aver strappato alla destra due importanti edifici alla periferia di Beirut: i falangisti affermano di aver respinto attacchi palestinesi nella regione della montagna. «L'annuncio delle dimissioni è stato dato durante un dibattito alla Camera del rappresentanti, nel corso del quale alcuni membri del partito di Semi Pramoj, lo avevano attaccato per aver permesso all'ex dittatore, Thanom Kittikachorn, di ritornare dal esilio di Singapore. Durante il dibattito il governo è stato accusato di «indecisione» nel trattare il problema. Nu-

merosi deputati hanno inoltre chiesto la espulsione di Thanom Kittikachorn. Thanom, che aveva fatto già ritorno in Thailandia nel dicembre del '74, ma era stato costretto a ripartire dopo cinquantadue ore in seguito alle proteste del movimento democratico, ha fatto ricorso stavolta a uno stratagemma: ha annunciato di essersi fatto bonzo e di voler restare vicino al padre novantenne. Con tali pretesti, egli ha fatto leva sui sentimenti religiosi e umanitari tradizionalmente vivi in Thailandia. E' entrato quindi in un monastero e ha vestito il saio monacale, andando poi di porta in porta a mendicare il cibo, come vuole il costume di monaci buddisti. Gli studenti ed il movimento sindacale hanno però protestato per la presenza dell'ex dittatore ed hanno chiesto che egli venga espulso oppure processato per la morte delle settantadue persone uccise dalla polizia durante i giorni della sollevazione contro il suo regime. Due giorni fa, al termine di una lunga seduta, il governo aveva dichiarato che Thanom dovrà uscire dal paese dopo la morte del padre ma, nonostante l'età e gli acciacchi, il vecchio Kittikachorn non sembra sul punto di morire. Pramoj aveva assunto la carica di primo ministro nell'aprile scorso, dopo una notevole affermazione elettorale. Il suo governo è una coalizione di quattro partiti, esposto, come il precedente, alla pressione delle forze di destra che sostenevano Thanom.

NEW YORK, 23. Continua l'ondata di sdegno e di collera negli ambienti democratici di tutto il mondo per il vile assassinio a Washington dell'ex ministro degli esteri socialista cileno Orlando Letelier. Ieri davanti alla sede dell'ONU a New York si è svolta una manifestazione di protesta contro i crimini della giunta cilena cui hanno preso parte rappresentanti di numerose organizzazioni progressiste americane e patrioti cileni in esilio. La sinistra cilena all'estero ha intanto identificato nell'addetto all'ambasciata del Cile a Washington, Cirilo Balas il capo della polizia segreta di Pinochet (DINA) negli Stati Uniti. Nonostante abbia funzioni «civili» Balas è capitano dell'esercito. Significativa a questo proposito la dichiarazione fatta ieri dal segretario esecutivo del Consiglio per gli affari dell'Emisero, Larry Birns, il quale ha affermato che l'attentato a Letelier deve essere considerato come lo scontro più recente della DINA per intimidire gli esiliati cileni. E il congressista americano Decard Fraser — presidente della sottocommissione per gli affari Esteri della Camera dei rappresentanti — ha ammesso che «molto probabilmente terroristi di destra sono giunti ed operano negli Stati Uniti».

Cresce l'ondata di sdegno contro la giunta di Pinochet

# Venezuela e Messico condannano il vile assassinio di Letelier

Manifestazione di protesta dinanzi alla sede dell'ONU - La denuncia dei socialisti spagnoli Sarebbe un addetto alla ambasciata cilena a Washington il capo della DINA negli USA

La crisi dopo il rientro dell'ex dittatore Kittikachorn

## In Thailandia allarme militare e dimissioni del premier Pramoj

BANGKOK, 23. Il primo ministro thailandese Semi Pramoj ha presentato oggi le sue dimissioni motivandole con il fatto che alcuni membri del suo stesso partito, il partito democratico, hanno manifestato sfiducia circa la sua capacità di governare il paese. Al tempo stesso, egli ha ordinato lo scoppio di allarme per tutte le forze armate. L'annuncio delle dimissioni è stato dato durante un dibattito alla Camera dei rappresentanti, nel corso del quale alcuni membri del partito di Semi Pramoj, lo avevano attaccato per aver permesso all'ex dittatore, Thanom Kittikachorn, di ritornare dal esilio di Singapore. Durante il dibattito il governo è stato accusato di «indecisione» nel trattare il problema. Nu-

merosi deputati hanno inoltre chiesto la espulsione di Thanom Kittikachorn. Thanom, che aveva fatto già ritorno in Thailandia nel dicembre del '74, ma era stato costretto a ripartire dopo cinquantadue ore in seguito alle proteste del movimento democratico, ha fatto ricorso stavolta a uno stratagemma: ha annunciato di essersi fatto bonzo e di voler restare vicino al padre novantenne. Con tali pretesti, egli ha fatto leva sui sentimenti religiosi e umanitari tradizionalmente vivi in Thailandia. E' entrato quindi in un monastero e ha vestito il saio monacale, andando poi di porta in porta a mendicare il cibo, come vuole il costume di monaci buddisti. Gli studenti ed il movimento sindacale hanno però protestato per la presenza dell'ex dittatore ed hanno chiesto che egli venga espulso oppure processato per la morte delle settantadue persone uccise dalla polizia durante i giorni della sollevazione contro il suo regime. Due giorni fa, al termine di una lunga seduta, il governo aveva dichiarato che Thanom dovrà uscire dal paese dopo la morte del padre ma, nonostante l'età e gli acciacchi, il vecchio Kittikachorn non sembra sul punto di morire. Pramoj aveva assunto la carica di primo ministro nell'aprile scorso, dopo una notevole affermazione elettorale. Il suo governo è una coalizione di quattro partiti, esposto, come il precedente, alla pressione delle forze di destra che sostenevano Thanom.

NEW YORK, 23. Continua l'ondata di sdegno e di collera negli ambienti democratici di tutto il mondo per il vile assassinio a Washington dell'ex ministro degli esteri socialista cileno Orlando Letelier. Ieri davanti alla sede dell'ONU a New York si è svolta una manifestazione di protesta contro i crimini della giunta cilena cui hanno preso parte rappresentanti di numerose organizzazioni progressiste americane e patrioti cileni in esilio. La sinistra cilena all'estero ha intanto identificato nell'addetto all'ambasciata del Cile a Washington, Cirilo Balas il capo della polizia segreta di Pinochet (DINA) negli Stati Uniti. Nonostante abbia funzioni «civili» Balas è capitano dell'esercito. Significativa a questo proposito la dichiarazione fatta ieri dal segretario esecutivo del Consiglio per gli affari dell'Emisero, Larry Birns, il quale ha affermato che l'attentato a Letelier deve essere considerato come lo scontro più recente della DINA per intimidire gli esiliati cileni. E il congressista americano Decard Fraser — presidente della sottocommissione per gli affari Esteri della Camera dei rappresentanti — ha ammesso che «molto probabilmente terroristi di destra sono giunti ed operano negli Stati Uniti».

Al parlamento di Tel Aviv

## Il PC di Israele denuncia l'inganno del «piano Allon»

Il progetto comporta vaste annessioni di territori arabi - Il compagno Tubi sollecita l'ammissione dell'OLP alle trattative di pace

Nostro servizio

TEL AVIV, 23

Il cosiddetto «piano di pace attraverso frontiere sicure» del ministro degli Esteri Yigal Allon, sulla rivista americana «Foreign Affairs», è un tentativo del tutto risibile di recuperare una parte del prestigio perduto da Israele nell'opinione pubblica del mondo capitalistico, e, specialmente negli Stati Uniti, coincidenza con la apertura dell'Assemblea generale dell'ONU e con la visita dello stesso Allon in America. Tale è l'opinione di molti osservatori smalzati in Israele. Circoli governativi di tendenza moderata, generalmente definiti (del tutto a torto) «colombe», hanno dato il benvenuto all'articolo e lo hanno propagandato come il segno di una «disposizione di Israele alla pace sulla base di considerevoli compromessi territoriali». Ma in realtà il piano risulta privo di qualsiasi approccio realistico alla pace: si tratta di una assurda piena di ipocrisia. Certamente anche il suo autore è consapevole del fatto che nessun interlocutore arabo può consentire a una tale «formula di pace». E' evidente perciò che Allon e le sue sedicenti colombe contano precisamente sulla opposizione a un simile «compromesso» per far apparire che è la parte araba ad opporsi alla soluzione pacifica. Con questa manovra, tentano di confinare i loro veri disegni che mirano a perpetuare la occupazione di vasti territori arabi, e finalmente ammetterli, nonché il loro assoluto rifiuto dei diritti nazionali del popolo palestinese. (Nel suo articolo, Allon raccomanda l'annessione di una

parte delle alture di Golan, della valle del Giordano e delle sue adiacenze, delle parti occidentali della Cisgiordania, ora occupate, situate al di là della linea di demarcazione del '67, di parte della striscia di Gaza, del Sinai settentrionale e dell'intera costa orientale della penisola del Sinai. Questi territori resterebbero, secondo il piano Allon, sotto il controllo militare israeliano, protetti lungo tutto il loro arco, da nord a sud, da una catena di insediamenti israeliani, mentre il resto dei territori oggetto del «compromesso», densamente abitati da arabi, sarebbero posti sotto una amministrazione «giordano-palestinese» e smilitarizzati. Allon ha confermato in una intervista televisiva che la decisione di creare quarant'anni di insediamenti ebraici sulle alture di Golan, lungo la valle del Giordano e a sud di Gaza è conforme alle sue raccomandazioni). Nonostante l'assurdità del «piano di pace» di Allon, i «falchi» estremisti di destra, dentro e fuori del governo, hanno intrapreso una chiacchierata campagna di propaganda, comportandosi come se Allon stesse consegnando Israele agli arabi e invocando l'abbandono della «terra promessa». Il Likud (cosiddetta «opposizione» di destra) ha chiesto una speciale sessione del Parlamento, alla quale ha chiesto le immediate dimissioni di Allon dal suo posto di ministro degli Esteri e vice primo ministro. L'intero show è destinato evidentemente a una mistificazione demagogica, quella con cui esisterebbe una aspra lotta tra «falchi» e «colombe», queste ultime impegnate nel senso di soluzioni realmente pacifiche.

## Nota di «Nuova Cina» sugli impegni militari dell'Italia

PECHINO, 23

L'agenzia «Nuova Cina» dà oggi notizia in un dispaccio da Roma degli stanziamenti speciali decisi dal governo italiano per l'ammodernamento dell'esercito e dell'aviazione. L'Italia, commenta l'agenzia, vuole rafforzare la difesa nazionale perché, «come gli altri paesi dell'Europa occidentale» e meridionale, è preoccupata per la crescente irrequietezza nell'Europa meridionale, provocata dalla rivalità sovietico-stalinitense». «E' specialmente la crescente presenza militare sovietica nell'area del Mediterraneo — conclude la «Nuova Cina» — ad aver indotto alla vigilanza i paesi costieri».

A parte il fatto che la tesi di un impegno militare dell'Italia oltre i limiti abituali risulta infondata (cioè che è sufficiente a far cadere ogni interpretazione tendenziosa) e da chiedersi che cosa la «Nuova Cina» intenda con l'espressione «crescente irrequietezza, provocata dalla rivalità sovietico-stalinitense». Se non ci inganniamo, anche il successo del nostro partito e della sinistra nelle ultime elezioni fu presentato dall'agenzia cinese come un aspetto di quella «rivalità». Persistere in deformazioni del genere non gioca certo alla auspicata reciproca comprensione della realtà.


Hans Lebrecht

# Da domani al 1° ottobre alla Standa otto prezzi-sfida

Questi articoli sono posti in vendita fino ad esaurimento. Ogni cliente potrà acquistarne solo pochi pezzi per volta. Perché Standa vuole soddisfare il maggior numero di consumatori.

Nodini, Costolette, Polpa di Coscia e di Spalla di Suino pezzo intero e fettine

**SCONTO 10%** sul nostro prezzo di vendita



Zucchero semolato

**520** un chilo netto



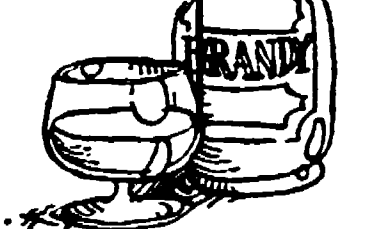
Caffè Suerte

**960** lattina 200 grammi



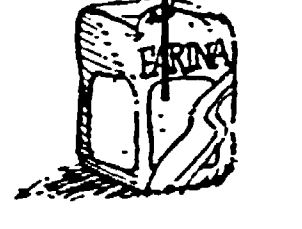
Brandy Fundador

**2790** cl. 75




Farina Pandea Tipo "00"

**210** un chilo




Pomodori pelati

**110** scatola 400 grammi netto



Fagioli borlotti o cannellini

**125** scatola 400 grammi netto



Crackers Soda Pavese

**325** confezione famiglia




Fai i tuoi conti, fai i tuoi confronti.

GRUPPO MONTEDISON

**STANDA**